terre del sud

I COLORI DEL SOLE

Torre città dei tre eventi

Sistema ACAI

Un portale unico per gestire ed offrire alle utenze di ciascun canale ACAI

CAF – SINDACATO - PATRONATO – FORMAZIONE

SALP SINDACATO ACAI LAVORATORI PENSIONATI

PATRONATO ACAI – ENAS

CAF ACAI

A.C.A.I. ASSOCIAZIONE CRISTIANA ARTIGIANI ITA_IANI

SEDE REGIONALE CAMPANIA - Via Ponte dei Granili, 64/67 - Napoli
SEDE PROVINCIALE NAPOLI - Via Circumvallazione, 44 - Torre del Greco
infoline : 0810571874 - email: Presidente@acainapoli.it

Da sempre al vostro fianco

SLOTC

Ripartiamo dallo sviluppo locale delle eccellenze turistiche e culturali

Mare Nostrum

tra miti e leggenda

Museo della Marineria
Torre del Greco

Lega Navale Italiana
Torre del Greco

La Lega Navale Italiana di Torre del Greco fondata nel 1995, è ***un' associazione senza scopo di lucro*** e vive grazie al continuo ***apporto volontario dei propri soci.***
Tra gli scopi statutari principali c'è quello della diffusione nel popolo, in particolare fra i giovani, ***l'amore per il mare, lo spirito marinaro*** e la conoscenza del mondo marittimo. Durante tutto l'anno, numerose sono le iniziative promozionali, culturali, naturalistiche, sportive e didattiche sviluppate di concerto con le amministrazioni pubbliche centrali e periferiche, finalizzate a coinvolgere chi è già socio ma anche ad ***accogliere nuovi collaboratori e velisti.***
La lega Navale ha nel corso degli anni realizzato ed ampliato sempre più il "**MuMa**" – Museo della Marineria, situato all'interno dello storico edificio delle Ferrovie dello Stato. All'interno, è possibile individuare alcune sezioni che nel corso degli anni si sono arricchite di oggetti e documenti inerenti la storia della marineria torrese, in particolare di arnesi legati alla lavorazione nei cantieri dei maestri d'ascia e loro biografie insieme a quelle degli storici Cantieri Navali, modellismo della nautica torrese e classico per uso didattico, attrezzature di bordo e per la sicurezza in mare, repertorio fotografico ed in generale tanta storia delle antichi virtù dei lavoratori del mare e delle tradizioni locali legate ad esse; purtroppo, sembra dimenticate dalle nuove generazioni.
Tanti gli studenti, torresi, italiani e da tutto il mondo (danesi, turchi, lettoni, portoghesi) hanno visitato il Museo ed i cantieri vicinori Palomba, in particolare in occasione degli scambi culturali previsti dal progetto Tews Erasmus+
Il Museo è visitabile su appuntamento contattando la segreteria dell'associazione .
Ad accogliere in ***un ambiente armonioso ed ospitale il Presidente Salvatore D'urzo ed i soci collaboratori. Persone volenterose ed impegnate***, che hanno fatto della ***vela una passione***, un punto d'incontro, uno svago, ***saranno lieti e disponibili ad accompagnarvi in un piccolo viaggio all'interno del museo intriso di storia, leggende ed anche un pizzico di malinconia come il viaggio del Comandante Giovanni Ajmone Cat che nel 1969, a bordo della feluca San Giuseppe Due, costruita proprio dai cantieri navali Palomba, fu la prima spedizione italiana a raggiungere le coste dell'Antartide con una imbarcazione in legno.***

DONNE DEL SUD E POLITICA

Citava una vecchia canzone di Cocciante, " e il treno corre forte, il treno và lontano", lui facendo riferimento a pene d'amore e parole non dette, noi invece, al treno delle occasioni perse, delle questioni irrisolte, alla mancata o non completa emancipazione del ruolo della donna, in economia, come in politica e nella vita sociale.
Anche se nel mondo, nei più svariati campi professionali, economici, culturali e Politico-Istituzionali le donne , con grinta, unghia, perseveranza , hanno saputo, tra, mille pregiudizi e ostacoli, raggiungere traguardi inaspettati e contributi fondamentali nei settori impegnati; in alcune aree del sud del mondo, restano ancora relegate, volutamente e non per loro volontà, nelle retrovie del potere decisionale.
Noi, nel nostro piccolo ambito cerchiamo di dare la giusta gratificazione e riconoscenza a delle donne che nella nostra città, da tempo profondono per l' impegno civico e politico, sacrifici personali , professionali e familiari.
Abbiamo intervistato tre nostre concittadine, **Romina Stilo**, **Clelia Gorga** e **Luisa Liguoro**, ponendo loro le stesse domande finalizzate a capire le motivazioni che spingono loro a tale sopportazione di sacrifici e come questi si coniughino con il lavoro e la famiglia.

Di ***Cinzia Falbo***

Formazione scolastica, famiglia, esperienze nell'ambito dell'associazionismo attivo, le motivazioni del proprio impegno in politica?:

Romina STILO (*Docente Universitaria – Consigliera Comunale – Già candidata alla carica di Sindaco alle Elezioni Amministrative dell'anno 2018*) : Sia nella mia vita privata che in quella lavorativa e quella pubblica ho sempre considerato necessaria la disponibilità di ciascun individuo di farsi carico della responsabilità di ciò che accade al di fuori della propria casa. Nonostante il poco gradimento riscosso oggi dalla classe politica, di qualsiasi tipo e colore, sono fermamente convinta che anche oggi, più di ogni altro tempo, l'impegno politico può e deve essere concepito come un compito di altissimo valore, che coniughi principi morali e competenze. La buona politica non è solo buona amministrazione, ma è buona motivazione. Anche se facendo politica si è esposti a vittorie e cadute, conferme e sconfitte, a volte anche dolorose.
Clelia GORGA (*Avvocato – Docente Universitaria – Membro del CdA Fondazione Campania Welfare – Già Consigliera Comunale e Candidata alle Elezioni Regione Campania del 2020*): Laureata in Giurisprudenza, sono diventata avvocato a 23 anni. Ho sempre coltivato la passione politica. L'unico riferimento in famiglia che ho avuto è stato mio nonno Modesto Caputo, magistrato, che ha atteso prima la quiescenza per la candidatura a sindaco di Torre del Greco perché non credeva nella commistione di ruoli. Sono quindi cresciuta nel valore dell'attesa e della formazione. Così ho deciso di conseguire la seconda laurea in Scienze Politiche con indirizzo di Scienze della Pubblica amministrazione per formarmi prima che misurarmi nella ferma convinzione che in politica contano sì i numeri ma che la vera svolta avviene con la gavetta, con la cultura, con l'impegno e con la tenacia. Sono figlia di medici e ho deciso di non seguire le loro orme un po' per soddisfare la mia anima ribelle, e un po' perché non amo il piatto servito a tavola.
Luisa LIGUORO (*Avvocato – Presidente Ordine degli Avvocati Tribunale di Torre Annunziata – Consigliera Comunale*): La motivazione principale che mi ha spinta all'impegno politico trae origine semplicemente dal mio carattere. Sono da sempre una persona che avverte un innato bisogno di farsi portavoce dei bisogni degli altri oltre che dei miei. Sono stata sin da giovanissima rappresentante di classe, poi rappresentante dei genitori nelle diverse scuole frequentate dai miei tre figli, a seguire Presidente del consiglio d'istituto della scuola media da loro frequentata e ciò per quel che riguarda la vita personale. Passando poi alla mia professione, sono diventata, appena iscrittami all'albo degli Avvocati, consigliere dell'Associazione Forense Enrico De Nicola per due mandati per poi divenirne il primo Presidente donna. Tale carica mi ha onorato e non poco se si pensa che questa gloriosa Associazione Forense esiste dal 1968. Sempre per ciò che riguarda la mia professione, sono diventata Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Torre Annunziata nel 2015 e, dopo avere ricoperto tale funzione per l'intero quadriennio, alle elezioni successive sono stata nominata Presidente di questo Ente Pubblico non economico. Anche in questo caso sono stata la prima donna a ricoprire tale importante carica. Passando infine all'impegno politico, nel luglio del 2018, pressata dai miei tanti amici che mi dicevano di riporre fiducia nelle mie qualità di rappresentante degli interessi collettivi, sono diventata Consigliere Comunale a Torre del Greco e a tutt'oggi ricopro tale carica.

Secondo lei, la crisi politica e dei partiti con la conseguente apatia e distacco partecipativo dei cittadini al fare politica da quali motivazioni dipende e come si potrebbe invertire la tendenza?:

Romina STILO: Lo Stato democratico è basato su una concezione di democrazia rappresentativa, e tutte le grandi democrazie si sono formate e affermate per la passione, le lotte, i muscoli ed il sangue degli uomini e donne che le hanno perseguite e volute. Se guardiamo ai sistemi democratici più maturi, come gli Stati Uniti, la partecipazione al voto supera di poco il 50% degli aventi diritto. In questo caso, la disaffezione al voto è implicitamente giustificata dalla consapevolezza che, qualunque concezione politica esca vincitrice dalle urne, non sono messi i discussione i valori fondanti e condivisi della società americana. Da questo punto di vista, si potrebbe pensare che la disaffezione partecipativa dei cittadini alla vita politica potrebbe essere considerata come la naturale conseguenza di una raggiunta maturità del nostro sistema democratico. Temo tuttavia che nel nostro territorio altri aspetti emozionali, come disillusione, disincanto e insoddisfazione contribuiscano significativamente al logorarsi della fiducia dei cittadini.

Clelia GORGA: Il cittadino è demotivato perché deve scegliere sempre "il meno peggio"; il cittadino è demotivato perché ai tanti proclami non corrispondono fatti per un'incline propensione al venir meno alla coerenza; il cittadino è demotivato perché abita, vive, lavora nella città che ama e che in troppi spesso calpestano; il cittadino è demotivato perché si fa ancora strada la troppa facile promessa; il cittadino è demotivato perché degli "equilibri politici" se ne frega poco o quasi niente; il cittadino è demotivato perché reclama semplicemente un po' di qualità della vita, quella stessa qualità che dovrebbe essere un'insindacabile diritto corrispondente a tutti gli oneri e le tasse che paga regolarmente.

Luisa LIGUORO: Purtroppo la disaffezione della gente nei confronti della politica è un dato di fatto ed il crollo delle percentuali di cittadini che sentono il diritto ed il dovere di andare a votare ne è la prova inconfutabile.

A mio modesto avviso la strada per invertire questa tendenza potrebbe essere quella di riavvicinare i giovani alla politica cercando di sensibilizzarli sin dalle scuole medie e facendo loro capire l'importanza dell'impegno attivo o quanto meno dell'interesse alle dinamiche politiche. Infatti un dato certo che si registra nella vita di tutti i giorni è una grande disinformazione della gente sulle dinamiche amministrative, su cosa realmente significhi ricoprire un incarico pubblico e soprattutto su quali siano i limiti oltre i quali un politico non può andare nel suo incarico. L'avvento e la diffusione dei social ci ha reso sempre più evidente quanto la maggioranza dei cittadini non abbia ben chiaro cosa sia compito della politica e cosa invece sia esclusivo compito della pubblica amministrazione. Spero davvero che prima o poi la politica si interroghi seriamente su tali cose ed altrettanto seriamente cerchi di adottare dei correttivi per porre rimedio a tutto ciò.

Essere donna, in particolare al Sud, le rende il suo impegno in politica o pensa che ciò sia solo un falso problema o uno stereotipo finalmente superato anche nei nostri territori, vista anche l'autorevole rappresentanza di donne ai vertici delle più alte cariche Istituzionali nazionali, internazionali sia Politiche che Imprenditoriali ?

Romina STILO: " L' impervio cammino delle donne verso la parità e la piena cittadinanza politica è una bellissima storia del nostro Paese che va dall'Unità d'Italia ai giorni nostri, dalla conquista del diritto di voto alle attuali politiche di pari opportunità. Dopo la recente approvazione della legge che ha introdotto la doppia preferenza di genere e l'obbligo della composizione paritaria delle liste elettorali, le opportunità per le donne di partecipare alla vita politica sono decisamente aumentate. Nonostante le donne, nel secolo scorso, abbiano acquisito i diritti politici, esse tuttavia non sono riuscite ad entrare a far parte in misura consistente delle istituzioni politiche rappresentative. Ed è fenomeno coinvolge tutti i Paesi del mondo, indistintamente. Le donne in Italia rappresentano oltre la metà della popolazione, ciò nonostante, occupano solo un terzo delle cariche politiche nazionali e meno di un quinto di quelle locali. Credo che il vero cambiamento debba essere culturale, che potrebbe finalmente permettere di non percepire più le donne in politica come "altre", una sorta di minoranza da proteggere mediante quote minime, ma come una componente fondamentale della società."

Clelia GORGA : Essere donna è un valore aggiunto e io non avrei mai desiderato altro che essere donna. Sfide? Difficoltà? Si chiama vita e la vita ce le pone quotidianamente. È sicuramente più difficile accettare la malattia di un genitore che fare politica soprattutto per come la interpreto io: una grande passione al servizio del cittadino, giammai un lavoro e giammai una tradizione familiare con un passaggio di testimone già scandito nel tempo. Mi sto costruendo da sola, passo dopo passo, senza mai temere il tempo con la forza che continuamente i cittadini mi danno. Mantengo sempre i piedi ben saldi a terra per correre veloce lasciando la testa tra

le nuove per continuare a sognare.

Luisa LIGUORO : Sinceramente penso che questo stereotipo sia oramai superato anche se ancora oggi capita che una donna, per arrivare ai vertici delle istituzioni, debba faticare un po' di più rispetto ad un uomo.

Se lei fosse eletta Sindaco della Città di Torre del Greco, quali sarebbero le priorità e le azioni concrete per il rilancio economico – sociale. Il PNRR può aiutare i nostri territori ?

Romina STILO: Storicamente, Torre del Greco è sempre stata una città viva ed attiva, ricca di storia ed orgogliosa della sua storia. Purtroppo, oggi appare sempre più come una città dai mille ed irrisolti problemi. Penso che sia necessario metter in campo nuove energie e sforzi che, partendo da una visione complessiva dei bisogni della persona, affrontino temi quali la sicurezza, la gestione del territorio e dei rifiuti, la sostenibilità ambientale, utilizzando un approccio allargato a tutti i settori. Dovremmo desiderare e perseguire ancora ideali e valori difendendoli con risvegliato entusiasmo, tenendo un piede nel passato ma l'altro nel futuro. In questo contesto, il PNRR rappresenta il più grande piano di investimenti mai attuato, e l'Italia ne sarà la prima beneficiaria. Nelle intenzioni, l' attuazione del piano si propone di lasciare alle prossime generazioni un'Europa più verde, digitale e, soprattutto, più solidale. Per la nostra città è sicuramente l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duratura rimuovendo gli ostacoli che ne hanno bloccato la crescita negli ultimi decenni. Per il nostro territorio è un' occasione imperdibile, visto che quasi la metà delle risorse -almeno il 40% - andrà investito nelle regioni cosiddette Obiettivo 1. Mi auguro che la realizzazione del piano possa servire da volano non solo per la costruzione di una città più verde ed efficiente, ma, soprattutto, che sia foriera di un nuovo Rinascimento culturale e sociale del terzo millennio.

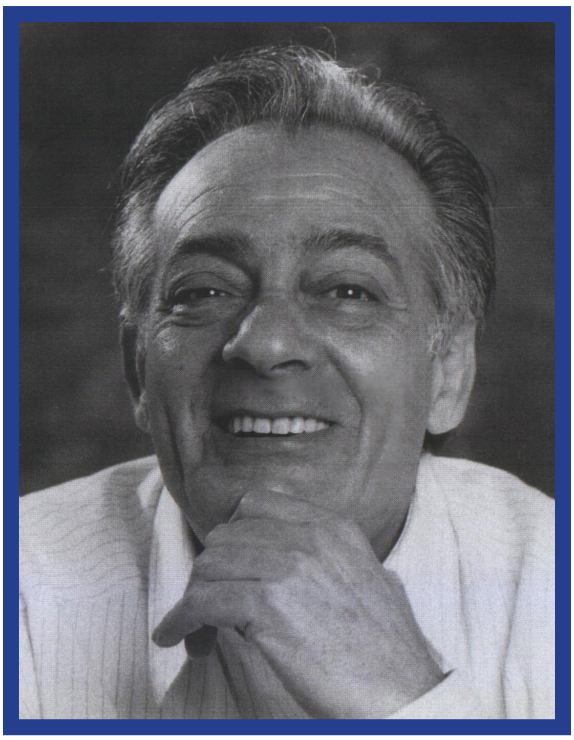
Clelia GORGA: Il pnrr è il nostro ultimo treno e in pochi hanno capito la reale opportunità che i nostri territori devono cogliere. Non possiamo farci trovare impreparati ed è assurdo ascoltare amministratori che ancora dicono che stanno provando a mettere in piedi la squadra. Non c'è più tempo.

Se fossi il Sindaco di Torre? Non lo sono. Sicuramente suggerisco al prossimo di non fare il solito copia e incolla del programma elettorale mai adempiuto; sicuramente suggerisco al prossimo di strutturare il programma elettorale botton up, partenza dal basso, ascoltando il territorio; sicuramente suggerisco al prossimo di non farsi calare dall'alto ma piuttosto farsi scegliere dai cittadini.

Se fossi il Sindaco di Torre del Greco? Non sprecherei tempo.

Luisa LIGUORO : Premesso che essere il Sindaco di Torre del Greco non sarebbe affatto semplice per la sua estensione territoriale, per la sua densità abitativa e soprattutto perché anche Torre del Greco sconta da anni una diminuzione progressiva e costante dei propri dipendenti che, rispetto alle esigenze di una città da questi numeri, sono davvero esigui e non consentono di fornire dei servizi adeguati alla cittadinanza. Pertanto innanzitutto mi adopererei per bandire dei concorsi finalizzati a delle assunzioni ed inoltre metterei in campo politiche tese a valorizzare i lavoratori dell'Ente veramente meritevoli e a non premiare coloro che, invece, non assolvono ai loro doveri in maniera compiuta. Inoltre cercherei di sfruttare al massimo la vocazione turistica di Torre del Greco che ha delle caratteristiche territoriali uniche che provengono dalla sua posizione strategica tra il Vesuvio ed un litorale che, quanto ad estensione, neanche nella vicina costiera sorrentina, si trova. Per far ciò penso che un punto di partenza determinante potrebbe essere rappresentato dallo sviluppo del porto e dell'area ad esso circostante. Non mi dilungo infine sulle tante cose che sarebbero da valorizzare dal punto di vista artistico artistico/culturale ma, su tutte, mi piace ricordare Villa Sora che dovrebbe ricevere le attenzioni che merita coinvolgendo tutti gli Enti che doverosamente andrebbero attivati e l'arte dell'incisione a cammeo del corallo e del cammeo per cui sinora già mi sono attivata in diverse occasioni e che richiede una seria opera di valorizzazione.

Personaggi torresi



Maestro di strada, figlio di teatro : ***GIGI DE LUCA***

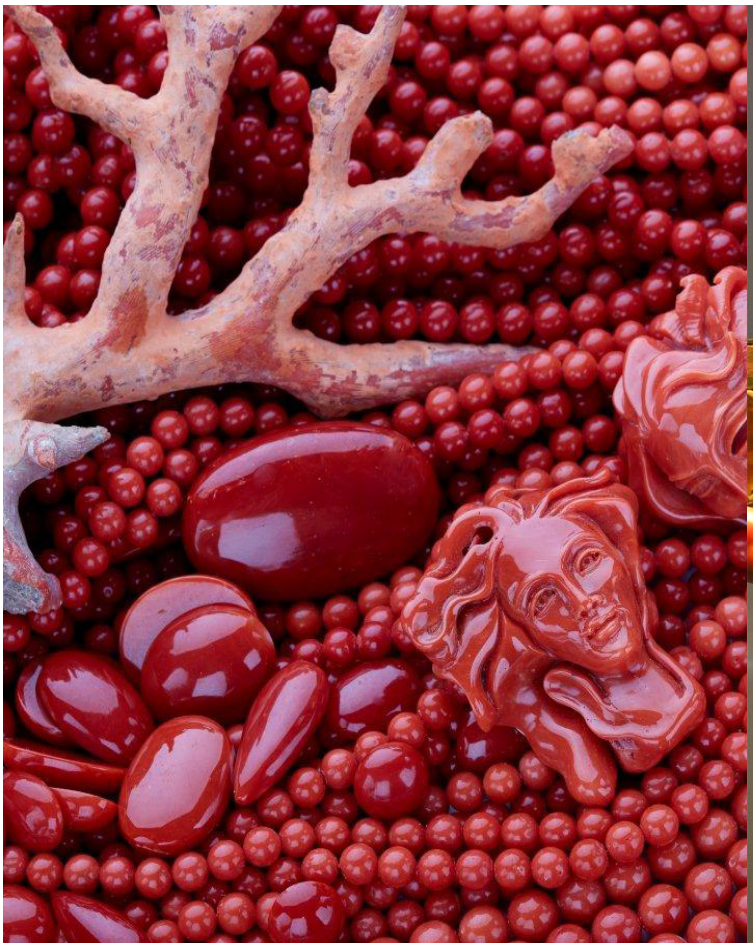
Subito lo si è riconosciuto, non appena è apparso durante l'ultima puntata de ***I Bastardi di Pizzofalcone*** il noto attore teatrale di **Torre del Greco**, Gigi De Luca. Nella fiction ha interpretato il nonno del bambino scomparso. Esponente di spicco del teatro, nasce il 1° novembre del 1943 a Torre Del Greco, dove fonda la compagnia teatrale "Gigi De Luca".
Una lunga carriera quella del De Luca. Nel 1968 entra a far parte della compagnia di rivista di Aldo Tarantino e successivamente nel 1969 in quella di Vittorio Vittori. Dal 1970 Al 1972 si esibisce come attore di Cabaret, nei locali più prestigiosi, d'Italia: "***Il Bagaglino***"; "***La Chanson" di Roma***; "***L'Auda***" di Torino ed il "***Derby***" di Milano, insieme a *Roberto Benigni* e *Renato Pozzetto*. Nel 1973 entra nella compagnia di *Nino Taranto* distinguendosi nei ruoli di giovane caratterista. "Mestiere di padre" e "La figliata" di *Raffaele Viviani*. Nel 1977 è regista e protagonista della prima parte dello spettacolo "Il teatro e la canzone Napoletana" con *Sergio Bruni* rappresentando "Pranziamo assieme" di Peppino De Filippo. Nel 1978 Forma una "stabile" a Milano con *Rosalia* e *Beniamino Maggio*. Nel 1980-81 con *Mariano Rigillo* è artefice di due grandi successi teatrali:"Pescatori" e "Zingari" di Raffaele Viviani. Nel 1981 Entra nella compagnia di ***Eduardo De Filippo*** ottenendo un successo personale, ed in seguito con ***Luca De Filippo***, ricoprendo ruoli di coprotagonista.
Sempre a teatro si esibisce in altre importanti opere come: 1981 "Bene mio core mio" di E. De Filippo, Compagnia Eduardo De Filippo, 1983 "Chi è chiù felice e me" di E. De Filippo, con Luca De Filippo; 1984 "Uomo e Galantuomo" di E. De Filippo, con Luca De Filippo; 1985 "Don Giovanni" di Moliére, con Luca De Filippo; 1986 "Ogni anno punto e a capo" di E. De Filippo, con Luca De Filippo; 1987 "Non ti pago" di E. De Filippo, con Luca De Filippo; 1988 " O' Scarfalietto" di E: Scarpetta, con Luca De Filippo; 1990 "Questi fantasmi" di E. De Filippo, con Luca De Filippo; 1996 "Il contratto" di E. De Filippo, con Luca De Filippo. Nel passato recente, le collaborazioni con ***Geppy Gleijeses*** e ***Lello Arena*** in " Ditegli sempre di si " e " Miseria e Nobiltà", sino " Atto senza Parole "e "Finale di Partita" di Samuel Beckett, sempre con Lello Arena.
Tanta televisione nel suo palmares, con ***A. Gassman*** ne : " *I bastardi di Pizzofalcone*" , " *La Squadra*", "*Come finì Ferdinando Ruoppolo*", "*Filumena Marturano*" con ***A. Casagrande***.
Anche nel Cinema continua la sua ascesa artistica con : "Nel segno del Leone" di M. Cappetti, "Pacco, paccotto e contropaccotto" di Nanni Loy, "***La leggenda del pianista sull'Oceano***" con *Tim Roth*, regia di ***G. Tornatore***, " Senza la parola fine" con N. Castelnuovo , di V. Vallino, "***Napoli Velata***", con *Giovanna Mezzogiorno*, regia *F. Ozpetek*. Non ultimo il film " I ladri di Cardellini" di Caro Luglio con Nando Paone e Pino Mauro, un'avvincente commedia napoletana tra denunce, sentimento, cronache e sarcasmo di una città in continua contraddizione.
Da sempre legato alla sua amata città, Torre del Greco, attraverso la sua **Associazione Culturale "DEL ART"**, continua la sua opera di formatore artistico ma anche , come piace definirsi di " maestro di strada e di vita", a favore di tanti giovani ed adolescenti che cerca di strappare a tutte le devianze sociali e malavitose pronte ad "acchiapparli"; pronto ad insegnare loro, che il grande teatro sono nati proprio li, nei vicoli, nei quartieri e tra i volti della gente più vera e spesso, più povera.
Tanti gli artisti, che hanno reso lustro ai loro luoghi natii, speriamo ed auspichiamo che Torre del Greco, gli riconosca almeno il dovuto riconoscimento, la **cittadinanza benemerita**, per il contributo, artistico, sociale ed umano che il nostro piccolo , grande artista profonde ancora nel suo laboratorio... .. di "*strada*", di Piazza L. Palomba (miez' a torre).

Slotc

NON IL TURISMO E CULTURA FAI DA TE

La Legge 135/2001 definisce i Sistemi Turistici Locali come "contesti turistici omogenei o integrati caratterizzati dall'offerta di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale e dalle imprese turistiche. La Legge stabilisce le modalità di costituzione degli SLOTC, secondo due fasi: la prima prevede la promozione da parte di Enti o soggetti privati, singoli o associati "attraverso forme di concertazione con gli enti funzionali, con le associazioni di categoria che concorrono alla formazione dell'offerta turistica, la seconda contempla il riconoscimento degli stessi SLOTC da parte delle Regioni "nell'ambito delle proprie funzioni di programmazione e per favorire l'integrazione tra le politiche di governo del territorio e di sviluppo economico". Una programmazione turistica partendo "**dal basso**" che presuppone la collaborazione tra i diversi soggetti, pubblici e privati, che a diverso titolo concorrono alla promozione turistica del territorio, in una logica di "distretto" che integri le risorse turistiche e culturali con quelle socio-economiche e produttive. I Sistemi Turistici Locali, quindi, nascono con l'intento di superare la "**frammentarietà e dalla improvvisazione**" delle azioni volte alla promozione turistica, culturale e produttiva del territorio ed affermare un **modello organizzativo** basato sulla cooperazione pubblico/privato e sull'integrazione fra turismo, beni culturali, ambiente ed attività produttive ad essi correlati. In questo modello Enti ed Istituzioni, imprese e comunità locale si adoperano per definire in maniera condivisa strategie e strumenti atti ad organizzare un'offerta turistica integrata "**di qualità**". Il coinvolgimento dei diversi attori e della comunità locale nel processo di costruzione dell'offerta turistica del territorio risponde ai criteri di sostenibilità del turismo che negli ultimi anni hanno trovato crescente attenzione ed attraverso una ramificata e puntuale attivita' di Marketing telematico e territoriale dei progetti turistici tipici, per l'ottimizzazione della relativa commercializzazione in Italia e all'estero", trova ampi consensi e risultati dove realizzati. Progettare un SLOTC secondo il modello che la legge delinea significa partire dalle eccellenze e dalle risorse autoctone dei territori e potenzialità "**primarie**", intorno alle quali organizzare una serie di servizi complementari, materiali ed immateriali, fino alla realizzazione del "**sistema turistico e culturale locale**". Si tratta di un percorso lungo e complesso in cui occorre conciliare e perseguire gli obiettivi istituzionali del pubblico e quelli imprenditoriali del privato, elaborare un piano economico- finanziario di medio-lungo periodo e definire gli aspetti organizzati di gestione e governance.

Per i territori come il nostro, che vanta una storia turistica e culturale non molto lontana, se si vuole davvero guardare ad una possibile economia del turismo e della cultura, che non sia una mera chimera, deve assolutamente darsi pensiero, che si traduce in azioni e quindi in un sistema che a partire dalle infrastrutture e dei servizi, dal recupero delle periferie attraverso le **aree di rigenerazione integrata** ed a un sistema funzionale di offerta turistica locale, con incubatori museali, percorsi del gusto, della memoria, della bellezza, dell'archeologia, del sacro, dell'artigianato, delle botteghe scuola e degli antichi mestieri, della promozione turistico balneare e della ristorazione. La Citta' di Torre del Greco e la sua amministrazione , tra l'altro ha posto il rilancio dell'economia locale attraverso il recupero delle eccellenze produttive ed economiche, turistiche e culturali storiche e tradizionali al centro del proprio programma amministrativo, deve saper cogliere questa opportunita' e dovere istituzionale per il rilancio economico sociale del territorio di quella che un tempo veniva definita "



La Perla del Golfo di Napoli", in quanto a bellezza, ospitalita' e ricchezza. Definire percorsi turistici e culturali, non molto tempo fa' , la stessa città era stata volutamente definita, da chi vi scrive, come la **Città dei tre eventi**: La centenaria "Festa dei 4 Altari", La Celebrazione del Santo Vincenzo Romano, La Celebrazione della SS. Vergine dell'Immacolata Concezione. Ecco, partire da questi eventi principali ed attorno ad essi definire percorsi turistici e culturali,
connessi tra essi, in una logica temporale e programmatica e parallelamente creare diversi
percorsi/vie virtuali di promozione delle diverse eccellenze autoctone del nostro passato
recente:

- Vie del Gusto, del Vino, delle eccellenze enogastronomiche e delle arti bianche;
- Vie dell'Arte Presepiale, dell'Artigianato e degli antichi mestieri (Maestri d'ascia);
- Vie del Corallo, dei Cammei e delle Botteghe scuola;
- Vie del Turismo del Mare, Ambientale e Naturalistico (Vesuvio da rischio a risorsa);
- Vie del Turismo Religioso e Sacro, (La Città dei 3 Eventi);
- Vie dell'Archeologia e delle Bellezze del sottosuolo. (Villa Sora – Ipogei)

Per poter pianificare un grande sistema di offerta turistica e culturale, oggi, abbiamo a
disposizione in fondi del PNRR nelle sei mission principali; ultima occasione per i nostri territori,
per poter sul serio dare un decisivo rilancio alle nostre economie.
Per rendere realizzabile tutto ciò, bisogna attivare ad horas dei tavoli tematici , tecnici ed
operativi, con tutti i soggetti interessati (pubblici e privati), per creare una partnership forte ed
autorevole capace, di pianificare azioni, progettare interventi, seguire i progetti esecutivi
affinche' il nostro territorio, che vanta una bellezza ancora capace di auto rigenerarsi,
nonostante la mortificazione, l'abuso, il degrado a cui l'inefficienza, l'incuria, l'incapacità
dell'uomo e delle Istituzioni, possa ritrovare lo splendore di un tempo e la capacità di riproporre
una economia sostenibile confacente le naturali peculiarità di esso. Rendere produttiva secondo
il dogma della bellezza un territorio, una città, rende prima indispensabile che recuperi il senso
di una città normale, quindi non continuamente afflitta dal problema dei rifiuti, del decoro
urbano ed ambientale, dell'assistenza di base alle fasce fragili e deboli di cittadinanza,
anziani, bambini e disabili, della sicurezza sociale. Una città che non riesce ad essere vivibile ed
accessibile prima per i suoi cittadini non sarà mai attraente per il mercato turistico.

Rosario Rivieccio

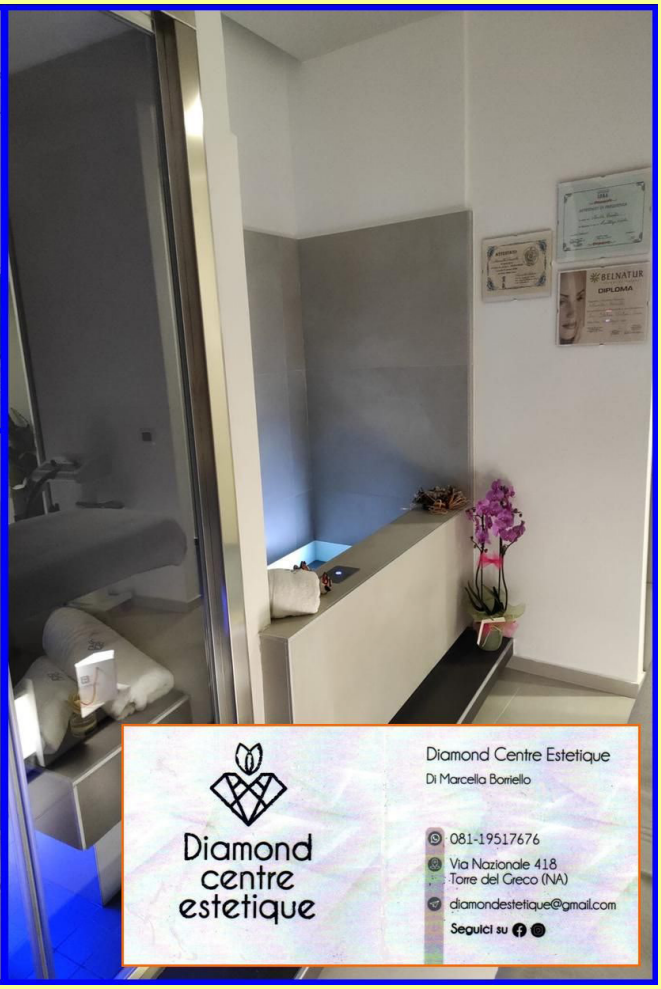
Papa Francesco: «I cattolici devono fare politica».

"Ma un cattolico deve fare politica? Deve!". Quella piccola e quella grande. "Cercare di fare il bene comune senza lasciarti corrompere". L'esempio di De Gasperi e Schumann.

Un incontro tra amici. Con un dialogo appassionato, con domande e risposte a 360 gradi, quello che si è tenuto, in Aula Paolo VI, tra Papa Francesco e i membri della Comunità di vita cristiana (CVX) - Lega Missionaria Studenti d'Italia. Di seguito un sunto delle domande di alcuni partecipanti e le risposte a braccio del Papa.

Tiziana: Santo Padre, vengo da Cagliari. Mi sento emozionata e felice: stare davanti a Lei è realizzare un sogno che ho avuto fin da bambina. Le confido che **la speranza a volte la perdo**. A volte la mia fragilità è la stessa di tanti giovani. Aiuti me e tutti noi a capire che Dio non ci abbandona mai, che noi giovani possiamo ancora sognare in mezzo a chi vuole toglierci questo dono. ***Papa Francesco***: Ma, ai giovani [mi] piace dire: "**Non lasciatevi rubare la speranza**". Ma la tua domanda va oltre: "Ma di che speranza mi parla, Padre?". Alcuni possono pensare che la speranza sia avere una vita comoda, una vita tranquilla, raggiungere qualcosa … E' una speranza controllata, una speranza che può andare bene in laboratorio, eh?, ma se tu stai nella vita e lavori nella vita, con tanti problemi, con tanto scetticismo che ti offre la vita, con tanti fallimenti, "di che speranza mi parla, Padre?". Ma, sì, io posso dirti: "Ma, tutti andremo in Cielo …": sì, è vero. Il Signore è buono. Ma io voglio un mondo migliore, e io sono fragile, e io non vedo come questo si possa fare, io voglio immischiarmi – per esempio – nel lavoro della politica, o della medicina … Ma, alcune volte trovo corruzione, lì, e lavori che sono per servire diventano affari … Io voglio immischiarmi nella Chiesa, e anche lì il diavolo semina corruzione e tante volte c'è … **Io ricordo quella Via Crucis di Papa Benedetto XVI, quando ci invitava a cacciare via le sporcizie della Chiesa … Anche nella Chiesa c'è corruzione!** Sempre c'è qualcosa che delude la speranza e così non si può … Ma la speranza vera è un dono di Dio, è un regalo, e quella non delude mai. Ma come si fa, come si fa per capire che Dio non ci abbandona, che Dio è con noi, che è in cammino con noi? Oggi, all'inizio della Messa, c'era un versetto di un salmo molto bello, molto bello: "Quando Tu, Signore, camminavi in mezzo al tuo popolo, quando Tu lottavi con noi, la Terra tremava e i Cieli stillavano". Soltanto, una cosa della quale io sono sicuro – di questo sono sicuro, ma non sempre lo sento, ma sono sicuro – Dio cammina con il suo popolo. Dio mai abbandona il suo popolo. Lui è il pastore del suo popolo. ***Gianni***: Santo Padre, vengo dall'Aquila e sono impegnato da oltre 30 anni nel volontariato, nell'associazionismo e nella politica. Allora, nel mio impegno nella vita sociale vorrei che ognuno – specialmente chi è più giovane tra noi – comprenda che oltre al bene privato, troppo spesso prevalente, esiste un interesse generale che appartiene alla comunità intera. Santo Padre, quale insegnamento può venirci dalla spiritualità per aiutarci a mantenere vivo il rapporto tra la fede in Gesù Cristo e la responsabilità ad agire sempre per la costruzione di una società più giusta e solidale? Grazie. ***Papa Francesco***: **La Chiesa è la comunità dei cristiani che adora il Padre, va sulla strada del Figlio e riceve il dono dello Spirito Santo. Non è un partito politico. "No, non diciamo partito, ma … un partito solo dei cattolici": non serve e non avrà capacità convocatorie, perché farà quello per cui non è stato chiamato**. "Ma, un cattolico può fare politica?" – "**Deve!**" – "Ma un cattolico può immischiarsi in politica?" – "**Deve!**". **Il Beato Paolo VI, se non sbaglio, ha detto che la**

politica è una delle forme più alte della carità, perché cerca il bene comune. "Ma, Padre, fare politica non è facile, perché in questo mondo corrotto … e alla fine tu non puoi andare avanti …": cosa vuoi dirmi, che fare politica è un po' martiriale? Sì. **Eh sì: è una sorta di martirio. Ma è un martirio quotidiano: cercare il bene comune senza lasciarti corrompere**. Cercare il bene comune pensando le strade più utili per quello, i mezzi più utili. Cercare il bene comune lavorando nelle piccole cose, piccoline, da poco … ma si fa. **Fare politica è importante: la piccola politica e la grande politica. Ma, nella Chiesa ci sono tanti cattolici che hanno fatto una politica non sporca, buona; anche, che hanno aiutato alla pace nei Paesi**. Ma pensate ai cattolici qui, in Italia, del dopoguerra – alcuni: **pensate a De Gasperi, a Don Sturzo, pensate alla Francia: Schumann, che ha la causa di beatificazione … Si può diventare santo facendo politica.** E non voglio nominare più: valgono tre esempi, di quelli che vogliono andare avanti nel bene comune. **Qual è la soluzione che oggi ci offre, questo mondo globalizzato, per la politica? Semplice: al centro, il denaro**. **Non l'uomo e la donna: no. Il dio denaro**. **Questo al centro**. Poi, tutti al suo servizio. Ma per questo, **quello che non serve al dio denaro si scarta**. E quello che ci offre oggi il mondo globalizzato è la cultura dello scarto: quello che non serve, si scarta. **Si scartano i bambini** perché non si fanno bambini o perché si uccidono i bambini prima di nascere; **si scartano gli anziani**, perché … non servono e sono un peso: ma adesso che manca il lavoro vanno a trovare i nonni perché la pensione ci aiuti, no? Ma servono congiunturalmente, no? Ma si scartano, si abbandonano gli anziani. E adesso, il lavoro si deve diminuire perché il dio denaro non può fare tutto, e **si scartano i giovani**: qui, in Italia, giovani dai 25 anni in giù – non voglio sbagliare, correggimi, eh? – il 40-41% è senza lavoro. Si scarta … **Ma questo è il cammino della distruzione**. **Io cattolico, guardo dal balcone? Non si può guardare dal balcone! Immischiati lì!** Dà il meglio: se il Signore ti chiama a quella vocazione, va lì, **fai politica: ti farà soffrire, forse ti farà peccare, ma il Signore è con te**. Chiedi perdono e vai avanti. Ma non lasciamo che questa cultura dello scarto e dell'apatia ci scarti tutti! Anche scarta il Creato, ché il Creato ogni giorno viene distrutto di più. Non dimenticare quello del Beato Paolo VI: la politica è una delle forme più alte della carità. Non so se ho risposto … Io avevo scritto un discorso … forse noioso, come tutti i discorsi, no?, ma, ho preferito questo dialogo fatto di domande e risposte… e per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie.



PASTIFICIO
LIGUORI
1795

DA DUE SECOLI IL "PRIMO"

AchilleMele
la passione si fa strada

La Cosmetica

dove la bellezza
è di casa!

C.so Avezzana 6/8 - infoline 0813625615 - Torre del Greco (NA)
fb:lacosmetica

IL TEATRO AMATORIALE .... in città

"IL TEATRO CLUB" di Gino Roma e **" A Cumpagnia 'e Zazzà"** di Salvatore Pinto

" ...si chiude il sipario, un piccolo pezzo di vita trascorso insieme alla grande...adesso ci assale la malinconia, vedo sui volti qualche lacrimuccia ma così è il teatro , si ricomincia, si riparte e si diventa sempre più forti!".

Con questo pensiero, del grande e scomparso **Gino Roma**, avvenuta nel settembre 2017, fu rappresentata alcuni inverni fa presso il Teatro Corallo di Torre del Greco, la rappresentazione teatrale del "**IL TEATRO CLUB**" di Gino Roma,la commedia "*Caviale e Lenticchie*", già vincitrice della rassegna del teatro Augusteo. Con adattamento di Gino Roma, scene di Franco Martucci, commento musicale di Roberto Esposito, vide la presenza ed il consenso di tanto pubblico affezionato alla compagnia torrese.
Il teatro amatoriale di Gino Roma, oltre alla maestranza e la professionalita' di alcuni attori storici come **Renato Roma** e di **Susy Piezzo** nei panni di Maddalena, vide l'ottima e simpatica interpretazione di **Nicola Gallo** nei panni di - ***Piluscio*** - fidato consigliere e complice di Liborio per smascherare, tra Baroni, Contesse e morti di fame un losco intrigo che come nelle migliori commedie termina nel migliore dei modi. Più di recente, altre belle e divertenti commedie messa in scena presso Il Teatro Buon Consiglio di Torre del Greco nello scorso palinsesto invernale della nostra Città sono state stata "***ATTO-ri UNICI***" e la classica ed intramontabile "***NATALE in CASA CUPIELLO***" de " ***A Cumpagnia 'e Zazza'*** del regista tuttofare ed instancabile **Salvatore Pinto**.

Un piccolo aneddoto, sul nome della compagnia che nasce da un grande gesto d'amore di Pinto verso l'adorato nonno Salvatore Zazzaro, il quale suggerisce al giovane nipote di mettere su una compagnia teatrale. Ringraziamo questi gruppi teatrali che a puro titolo di passione, lo scorso Dicembre, hanno tenuto vivo lo spirito natalizio con i loro spettacoli, nei piccoli teatrini di Parrocchie, sparse nel centro e nelle periferie cittadine, suscitando, tra un po' di malinconia e di nostalgia, tanti momenti spiritosi, divertenti e di comunità, rendendo meno triste e opaco le celebrazioni natalizie, che ha visto la nostra città senza un cartellone di eventi natalizi e allestimenti celebrativi urbani. Ma quando verrà il tempo che si possa realizzare un teatro comunale dove queste compagnie possano trovare un luogo gratuito d'incontro di formazione, di arte e cultura secolare? Mai dire mai!

I MAESTRI DELL'ECCELLENZA TORRESE

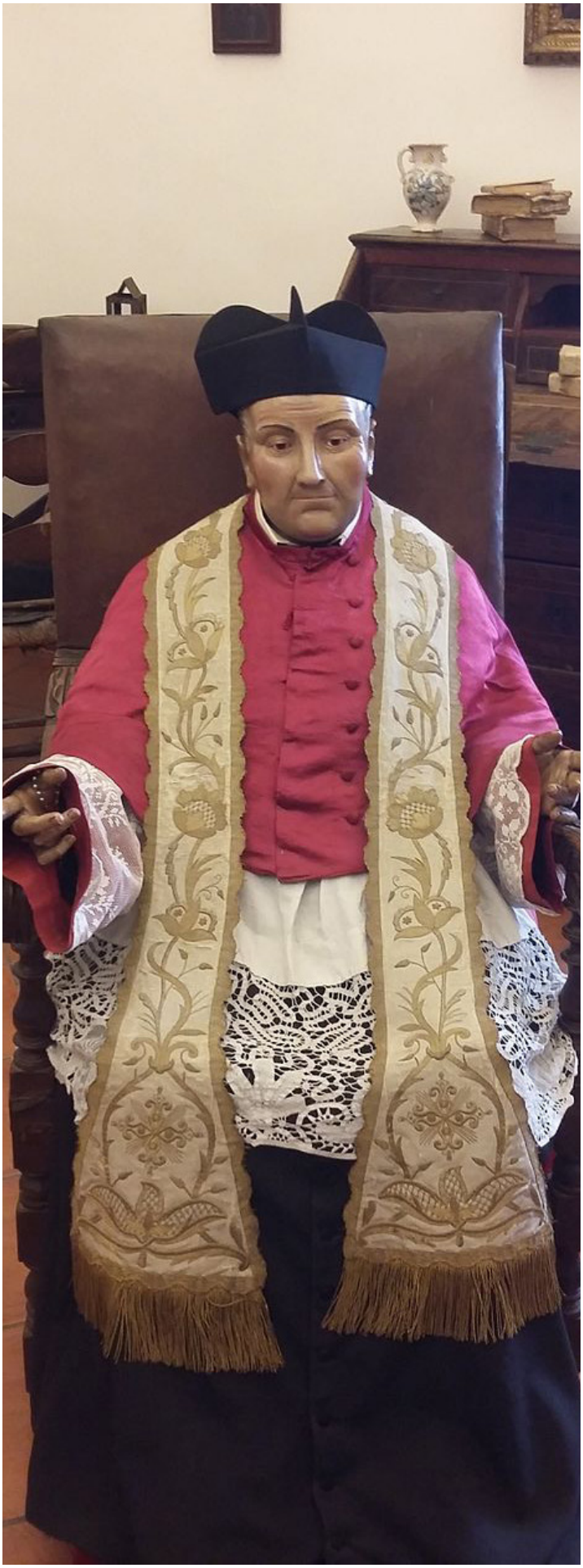
ANDREA SCALA - maestro artigiano

Se Il fascino, la bellezza e la storia di Torre del Greco sono legate all'antica lavorazione del corallo e dei cammei risalente a circa 4.000 anni fa, i maestri artigiani di Torre del Greco,che tramandando la tradizione di padre in figlio, negli ultimi secoli hanno perfezionato la loro tecnica di incisione creando per ogni pezzo, un'opera d'arte. Uno dei più famosi di questi maestri è Andrea Scala,fratello del famoso incisore Michele Scala.
Nasce in Città nell'anno 1935 a nelle fondaci cittadine di San Giuseppe alle Paludi. Pieno di volontà, creatività ed amore per quest'arte, il maestro Scala incide cammei, pietre preziose e semipreziose da oltre cinquant'anni. Il suo nome è conosciuto in tutto il mondo, il suo stile è unico: è lui l'inventore della famosa "testa al vento", uno dei soggetti preferiti dai cammeisti. Ha inciso su cammeo volti famosi come Lady Diana e Papa Wojtyla. Membro della Pro Loco e di altre associazioni locali che si occupano di promozione delle arti e mestieri torresi, è particolarmente legato alla sua terra natia che non ha mai abbandonato. Ospite di Pippo Baudo in una trasmissione Rai, ha partecipato ad importanti eventi espositivi in Italia ed all'estero. Ha consegnato una sua creazione a Katia Ricciarelli in occasione della visita della cantante alla mostra – mercato Mercarte. I suoi cammei hanno avuto grande successo a tutte le sue esposizioni. "**Le mie opere sono pezzi unici** – dichiara il Maestro – **spero che non vengano copiate e che piacciano tanto", "purtroppo ogni anno, specialmente nel periodo natalizio è sempre un dramma trovare spazi ed ambienti per poter esporre i nostri presepi ed i coralli intarsiati al pubblico locale ed ai turisti**". Non solo per l'incisione dei cammei, il maestro Scala è famoso, ma, non secondariamente, nell'arte presepiale, con la quale ha realizzato opere uniche nel suo genere sempre nel recupero e nella promozione di queste antiche lavorazioni. Si diletta a studiare nuove metodologie di Presepi, magari contenuti in quadretti e o gusci di noci, anche con metodologie e tecniche moderne, come l'uso dei led per l'illuminazione dei manufatti e piccoli aiuti tecnologici che non mutano il valore artistico del prodotto, ma anzi ne elevano qualità e la fruizione visiva. Maestro, ma i giovani sono appassionati ancora a queste arti cosi antiche ed ancora tutte da scoprire? - " **Il rammarico di noi piccoli maestri artigiani è che purtroppo non abbiamo laboratori, luoghi e /o piccole botteghe dove, gratuitamente poter insegnare e condividere a tanti giovani, , le nostre conoscenze maturati in mezzo secolo di studio, ricerca, sacrifici, condivisione non solo di un'arte, ma anche di un vero mestiere** ".

"**La nostra città. aspetta da decenni che l'Amministrazione Comunale, magari insieme a qualche appassionato o interessato privato, realizzi il Museo stabile delle arti e degli antichi mestieri, che porterebbero sicuramente migliaia di turisti; in una città, un territorio, che potrebbe vivere sicuramente solo di turismo grazie alle tante bellezze ed eccellenze che nonostante l'apatia collettiva ancora può vantare**".

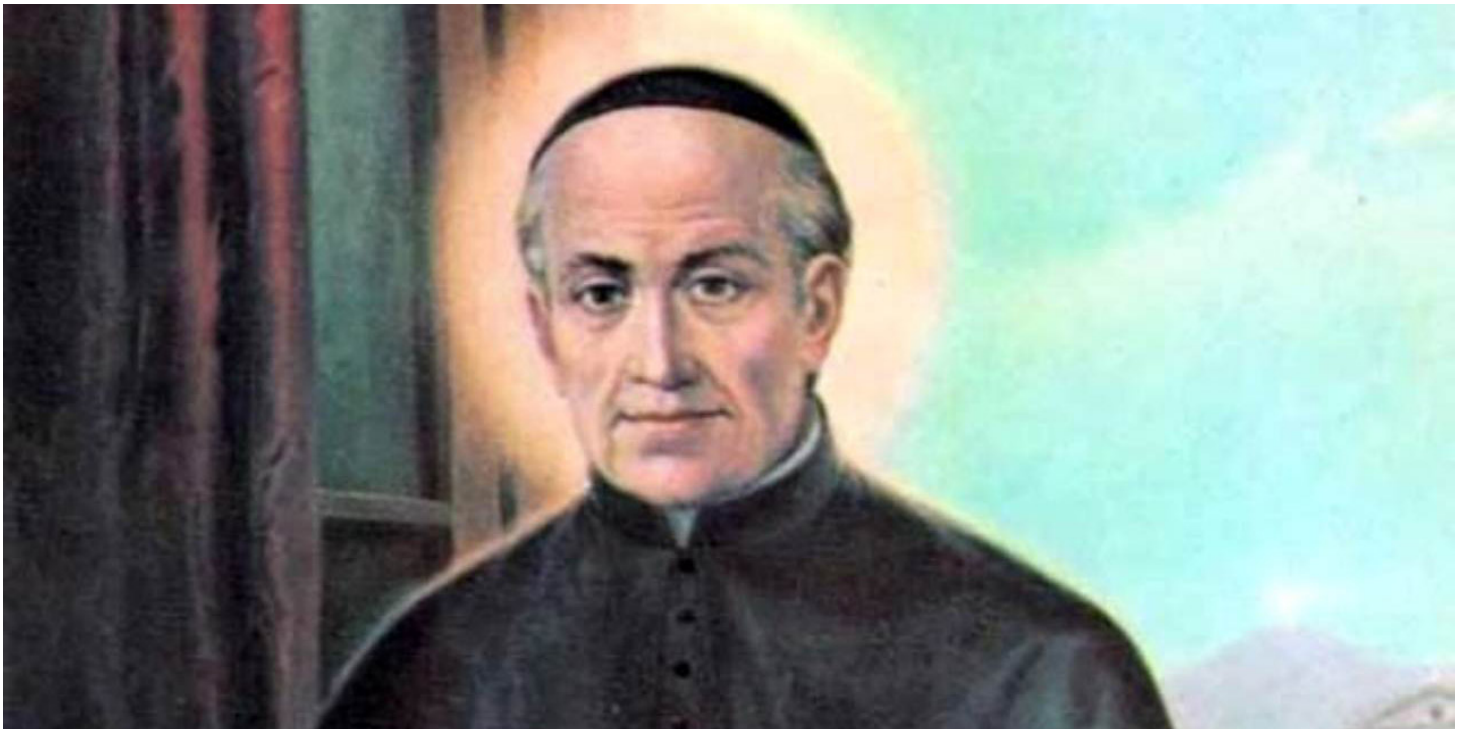
Allora, nel salutarla, caro maestro, speriamo che il prossimo Natale, la nostra città vi conceda uno spazio stabile dove poter esporre le vostre opere? "**La speranza è l'ultima a morire**".

Vincenzo Romano...



La nostra città nell'anno 2018, il 14 ottobre, fu reduce da giorni di festa memorabili, momenti che rallegrano un'intera popolazione, facendo sì, anche se per solo pochi giorni, la città di Torre del Greco, fosse piena di orgoglio, fede ritrovata. Facciamo, però , un salto indietro che ci riporta all'Estate del 1751, precisamente il 3 giugno e , proprio a Torre del Greco da Nicola Romano e Grazia Rivieccio, nasce Vincenzo Romano.
Il piccolo, trascorre la sua prima infanzia in un clima estremamente religioso e già, in tenera età si manifestano in Vincenzo le volontà ed i desideri di diventare sacerdote.
Il seminario di Napoli però, era già pieno di ragazzi con la sua stessa vocazione , ma Vincenzo non si arrende e cercò di entrare nell'ordine dei Gesuiti , qui trovò, l'ostacolo dei genitori che si opposero; per loro entrare nell'ordine dei Gesuiti voleva dire frequentare prima le loro scuole e poi entrare nei novizi.
Non tutto fu tutto perduto, un nobiluomo di Napoli pubblicò il suo caso, ma volle che ad esaminarlo, fosse una commissione diligente e severa, nonostante ciò Vincenzo superò l'esame con ottime valutazioni. Fu proclamato sacerdote il 10 giugno 1775; egli era completamente votato alla celebrazioni dei sacramenti, all'assistenza dei poveri e dei tanti marinai esposti ai rischi e pericoli della pesca del corallo e del mare.
In tutti i modi cercò di evangelizzare la sua parola, il suo credo, tentando di coinvolgere qualsiasi cittadino oltre l'appartenenza di ceto sociale ed estrazione culturale, dai bambini , agli anziani, ai giovani.
La "***sciabica***", fu uno dei mezzi metodi usati per questa evangelizzazione, che consisteva nel girare per le piazze e per le vie cittadine, nei giorni di festa con il crocifisso tra le mani al solo scopo di condurre persone in Chiesa, invitandole a pregare.
Una catastrofe naturale , rafforzò il rapporto già saldo, tra il sacerdote, , la città, gli abitanti; il 15 giugno 1794, l'eruzione del Vesuvio.
L'esplosione distrusse completamente la città, compresa la Basilica di Santa Croce, dove egli svolgeva la sua vocazione, si rimboccò le maniche mettendosi all'opera per la ricostruzione materiale e spirituale non solo della Città ma di tutta la Chiesa , che volle più maestosa e sicura.
Gli anni trascorrevano sereni per Vincenzo, per 33 anni fu parroco nelle stessa Parrocchia di Santa Croce, ma a causa di una difficile malattia, il 20 Dicembre 1831, muore, e da allora la sua umile casa, posta al centro città in Via Piscopia , è sempre stata meta di pellegrinaggi, visite e preghiere per i torresi e anche

Il Santo ritrovato o perduto?



per tanti provenienti da fuori città.
Ancor oggi, la sua dimora e lì, al primo piano di un edificio antico, costruito nella prima metà del 1700 ed uno dei pochi che hanno resistito all'eruzione del Vesuvio di quel secolo. Alla sua morte , la dimora fu abitata dal nipote Felice Romano, il quale ci abito sino alla fine dei suoi giorni in terra e fu' proprio grazie all'opera di conservazione del nipote, che quella casa ed il suo contenuto sono stati quasi del tutto conservati sino ai giorni nostri , inginocchiatoio, libri, scrivania, letto, piccoli utensili.
Il **17 novembre 1963 fu dichiarato Beato**, dal papa Paolo VI e la prassi voleva che all'epoca per la beatificazione si dovessero appurare almeno 2 mirWacoli per dare il via alla Beatificazione; e così fù!
Due donne miracolate, native di Torre del Greco, guarite da due malattie diverse ed incurabili, la prima Maria Carmela Restucci, da un tumore al seno , l'altra Suor Carmela Cozzolino da un'altra grave malattia similare. La terza guarigione presa come caso, fu quella di Raimondo Formisano, commerciante di frutti, padre di 14 figli ; a lui gli fu diagnosticato un grave ed invasivo, maligno, tumore all'addome. Dopo tanti tentavi di cura, tutti falliti, resto solo la preghiera da parte dell'uomo e dei suoi cari con la convinzione che il Parroco Vincenzo Romano, avrebbe posto la sua luce illuminante sulla sua malattia.
Passarono i mesi e nel luglio successivo del 1990, l'uomo inizio a non avere più dolore, a sentirsi bene a voler nuovamente ricominciare a vivere, a lavorare e svariati e approfonditi esami diagnostici rivelarono che della malattia non vi erano più tracce , senza una spiegazione, scientifica, che potesse sostenerla.
L'uomo morì dopo oltre vent'anni ma per cause naturali non dovute alla pregressa malattia. La Famiglia dell'uomo non ha mai cessato di pregare per il Santo. Arriviamo ad oggi, è il **14 Ottobre 2018**, il Beato è proclamato Santo a Roma, accompagnato da almeno 4 mila fedeli provenienti da tutto il Sud, per celebrare il primo Santo della Città di Torre del Greco.
Le reliquie, cominciarono un pellegrinaggio a partire dall'Isola di Procida per poi arrivare per via mare, scortate da pescherecci e barche, sino al porto della cittadina natia.
Tutta la comunità cittadina in quei giorni fu inebriata da un fremito di festa, gioia, orgoglio per il prete Santo; musiche spettacoli, celebrazioni, in Basilica, fanfare, Bande musicali, dibattiti convegni e ... promesse.
"Da quell'anno, e per tutti gli anni a venire quella data sarebbe stata ricordata, quella casa e quei vicoli, riqualificati, le dovute e meritate celebrazioni, realizzate, così come fatto da tante comunità per i loro Santi, Santa Rita, San Nicola, San Francesco, anche la nostra città avrebbe riconosciuto al Santo Vincenzo Romano, le stesse celebrazioni per i suoi concittadini ma anche per tanti pellegrini e devoti a lui, provenienti da tutto il sud della penisola". Tutto sembra dimenticato, tutto intatto, quella strada, quei vicoli, quei momenti di festa, preghiera, comunità.

Un legame antico che si rinnova ogni anno

La Ss. Vergine dell'Immacolata concezione sul carro trionfante

Il culto dell'Immacolata Concezione nella cittadina di Torre del Greco, ha una storia antica, che risale al 1500.
In quel periodo infatti, l'immagine della Madonna era già collocata sull'altare della cappella principale della navata della Basilica di Santa Croce; insieme ai mezzi busti contenenti le reliquie dei Santi patroni della Città - San Alessandro, San Eugenia, San Timoteo ed altri, custoditi in otto nicchie adiacenti.
A seguito dell'eruzione del **Vesuvio del 1794**, che distrusse gran parte della città, la Basilica crollò a causa del flusso lavico che inglobo' parzialmente il Campanile, seppellendone il primo ordine. **San Vincenzo Romano**, all'epoca viceparroco ed economo della chiesa, avvio la riedificazione del tempio nel 1795 e diede disposizione di lasciare la statua della vergine nella posizione originaria.
Ma la furia dello "**Sterminator Vesevo**" quasi un secolo dopo, nel 1861, tornò a colpire la nostra città con una terrificante eruzione di tipo effusivo-esplosivo ed un violento terremoto. La popolazione, allora, fece voto alla Madonna, promettendo-

le di portare la sua statua in processione su un carro trionfale, per le vie della città , se avesse fatto cessare il cataclisma.
Stando alle testimonianze raccolte all'epoca, il corso della lava cessò improvvisamente e, a partire dall'anno successivo, l'**8 dicembre** , in occasione della festa dell'Immacolata Concezione ed in ricordo del miracolo, i torresi portano in processione per le vie del centro storico di Torre del Greco , il carro trionfale con su' la statua della Immacolata concezione, richiamando nella nostra città, migliaia di turisti, pellegrini e semplici curiosi. *Una curiosità,* il carro, che viene costruito ex novo tutti gli anni con una tematica diversa, ha dimensioni fisse imposte dalle dimensioni della porta principale della Basilica: l'altezza non può superare i 6 mt. e la larghezza di 3 mt.
Nell'anno 2011, la celebrazione dell'Immacolata Concezione dell'8 Dicembre a Torre del Greco, grazie alla candidatura posta in essere dall'Amministrazione Comunale dell'epoca, fu riconosciuta " **Meraviglia Italiana**".

NINO APREA

Il maestro Nino APREA, nasce nel Gennaio 1944 a Torre del Greco, anche se la sua famiglia è di origine sorrentina. Come ama definire, il suo mestiere è quello di Maestro d'ascia, tramandato alla famiglia da 10 generazioni.
Tutto ebbe inizio nel 1601, come facile capire , la mia passione mi è stata tramandata dai miei avi, che in quel secolo lontano, fatto di scoperte, commerci via mare ed il bisogno degli armatori locali, e non, di imbarcazioni forti e resistenti, hanno piano piano, imparato questo, che oltre ad essere un mestiere è, una vera e propria arte.
Le nostre imbarcazione, hanno attraversato oceani, mari in burrasca, raggiunto i poli e i luoghi piu' remoti del mondo.
Afferma il maestro Nino - **"Oggi sembra quasi, che quest'arte, che per me è stata e resterà sempre il mio terzo amore, dopo mia madre e mia moglie, sia quasi dimenticata dalle giovani generazioni".**
"Non lo è per me, che continuo a costruire piccole imbarcazioni per mostre e diletto, ma oltre a questo, ma realizzo anche opere di arte presepiale con altri maestri locali ed insieme a loro, ogni anno portiamo in giro per la nostra provincia questi manufatti che riescono ancora ad incantare bambini e cultori dell'arte presepiale e a preservare lo spirito, i colori, i misteri e la gioia del Natale e della Natività".
All'ultima domanda posta, se avesse nostalgia di quel recente passato trascorsi nei cantieri torresi a costruire meraviglie del mare, la risposta del maestro è stata: **" Nostalgià ?, si tanta!, ma viene compensata dai bei ricordi che mi accompagnano tutti i giorni e la gioia di averli vissuti, ma più di tutto il sentimento che provo più di tutti degli altri è quello del rammarico; Torre del Greco, con la sua storia, i suoi talenti e i tanti maestri artigiani, unici nelle loro professioni, non abbia mai intrapreso azioni per fondare una scuola per il recupero delle arti e mestieri e di laboratori, nei quali. noi vecchi artigiani, avremmo potuto, gratuitamente insegnare e tramandare ai tanti giovani torresi , il nostro sapere, le nostre conoscenze, l'arte , le tradizioni e con essa il passato recente di una città, ricchissima un tempo, ed invidiata in tutto il mondo".**
Maestro, grazie per aver trascorso questa bella serata di sabato nel suo laboratorio, che trasuda ancora di arte e passione, insieme alla sua adorata moglie Adele - **"Grazie a lei, non lo vuole un'altro caffè ? ".**

EMERGENZA RIFIUTI

L'intervista : **Ing. Luigi Mele** (Consigliere delegato alla N.U)

Ormai la questione della raccolta dei rifiuti è divenuto l'argomento che fà capolino a tutte le questioni politico-sociali della nostra città e che in periodo pre -elettorale vede mille proposte risolutive da parte di questa o quella coalizione politica ma che poi negli atti propedeutici, si dimostrano fallimentari.

In quest'articolo, abbiamo cercato di capire se questa problematica ha una possibile risoluzione o se invece, purtroppo, una città che dovrebbe vivere di turismo, cultura, ed in generale di bellezza, ahimè è destinata a convivere con la "**munnezza**", nonostante il bilancio comunale veda destinata per la raccolta rifiuti e lo spazzamento cittadino, ingenti risorse pubbliche.

A questo scopo, il personaggio politico intervistato e' Il Consigliere Comunale Luigi Mele, candidato Sindaco del Centro destra alle ultime elezioni Amministrative e battuto solo al turno di Ballottaggio dalla coalizione del Sindaco Giovanni Palomba e che oggi riveste proprio in quella maggioranza, l'incarico di delegato alla Nettezza Urbana.

Consigliere, la prima domanda è d'obbligo: Quali sono le motivazioni che l'hanno spinta ad accettare la proposta del Sindaco Palomba di collaborare con la maggioranza politica che lei in campagna elettorale ha decisamente osteggiata in veste di candidato sindaco della coalizione contraria ? senso di responsabilità o logica di trasformismo ?

RISPOSTA: **"Nel momento in cui , Il Sindaco Palomba , ha deciso di mettere fuori dalla maggioranza, il gruppo che in qualche modo lo ricattava su tutte le questioni, e visto che il gruppo di opposizione era alquanto sterile e poco incisivo nel ruolo di contrasto all'apatia politica in essere, ho pensato che fosse giusto cercare di fare qualcosa per la città".**

Infatti, come ho sempre detto, la mia scelta è stata dettata, non dal voler dare una mano al Sindaco ed alla sua maggioranza, ma di aiutare la mia citta' ; Quindi decisamente il mio e' stato in assoluto senso di responsabilita' ".

La seconda domanda, che viene spontanea e naturale, da parte di tutta la cittadinanza attenta alle condizioni di invivibilità e degrado urbano dovuto proprio alla continua emergenza rifiuti in cui perversa da troppi anni: Nel corso degli anni, tante le proposte migliorative messe in campo dalle diverse amministrazioni comunali che si sono succedute, per porre un rimedio al problema, tanti i soldi impegnati, in Isole ecologiche, raccolte miste e stratagemmi diversi, senza trovare una soluzione, secondo lei, da anni, Amministratore pubblico, in qualità di delegato specifico alla N.U., qual'è il vero problema o problemi per le quali questo dramma , che possiamo definire sociale non vede una soluzione definitiva?

RISPOSTA: "**Il problema deriva sicuramente da una mancanza di civiltà, propabilmente innata in buona parte del popolo campano , ma forse del sud in particolare. D'altra parte, nel nostro caso, si aggiunge anche la responsabilità di chi ha redatto un piano industriale poco adeguato alla nostra città , della parte politica che lo ha approvato senza approfondire la problematica e non da meno si possono nascondere le responsabilità di quei dirigenti e funzionari che non sono in grado di far rispettare un capitolato ed un contratto neppure nel più semplici sfaccettature, quali lo spazzamento e la raccolta rifiuti".**

La terza ed ultima domanda consigliere: Auspicando che un giorno non lontano questa città

Il male incurabile?

possa almeno ritrovare una condizione di vivibilità decorosa, quale idea avrebbe per il rilancio generale dell'economia locale che vive una crisi che per tutti sembra irreversibile, alla luce delle centinaia di piccole imprese artigianali o attività commerciali che hanno chiuso i battenti e di centinaia di giovani e famiglie che ogni anno lasciano definitivamente la città per trovare lavoro e occasioni imprenditoriali in altre regioni?

RISPOSTA: "**Il rilancio di una città come Torre del Greco, che ha una potenzialità territoriale ed economica infinita, può avvenire solo dando la possibilità a chi crede ancora e vorrebbe investire in città per crescere e dare economia ad essa. Tutto ciò, sicuramente non è semplice, visti i tanti vincoli d'ogni genere che attanagliano il territorio vesuviano e locale. Sono sicuro che con un gruppo di cittadini attivi in politica che hanno dimostrato negli anni di tenere al bene comune e della città e con una politica di proposte serie ed attuabili, fatta di programmazione a medio e lungo termine,qualcosa può cambiare**".

Consigliere, una curiosità, diciamo sottovoce : Alle prossime Amministrative, pensa di riproporsi alla carica di Sindaco o pensa che il suo impegno politico con quest'ultima esperienza debba considerarsi conclusa per dedicarsi alla sua attività di Ingegnere?

RISPOSTA: "**Premesso che non ho mai abbandonato la mia professione di Ingegnere, nonostante il tempo e gli impegni che la politica mi sottrae sia nel lavoro che in famiglia; ma ho sempre pensato che le cose fatte con piacere "pesano" poco. In merito alla prima parte della curiosità , penso che , in altri tempi, il candidato sindaco che ha perso le elezioni al ballottaggio, era il candidato naturale alle successive elezioni amministrative . Oggi la politica è cambiata tanto, o forse non c'è piu'; non esiste più riconoscenza e spesso la storia viene spazzata via con facilità. Al momento non ci penso ad una mia eventuale ricandidatura alla carica di Sindaco di Torre del Greco, cerco solo di continuare a dare il mio apporto di idee e lavoro e l'impegno preso con i miei elettori per il bene della città; poi, se, se ci fosse un gruppo volenteroso di persone serie , che richiedessero una mia ricandidatura per un progetto vero di rilancio , non mi tirerei certo in disparte - Grazie**".

Miss Italia 2021…

Made in Scampia

Zeudi Di Palma, quando i sogni diventano realtà!

Non è vero che i sogni sono solo sogni ! Anche Scampia ha il suo fiore più bello.
Zeudi di Palma, da Scampia, vent'anni, studentessa di Sociologia All'Università Federico II di Napoli è la nuova Miss Italia 2021.
La quarta campana, ma la prima proveniente da uno dei quartieri più difficili e multiproblematici di tutto il Sud Italia, ma capace di far sbocciare comunque, tra lotta, volontà e sacrificio costante, il fiore più bello d'Italia del 2021.
Come quasi sempre, inizia tutto come un gioco, una sfida, anche per Zeudi, la sua partecipazione alla competizione l'ha vista protagonista di un errore della giuria che l'aveva erroneamente esclusa nelle prime fasi eliminatorie. Ma, grazie al riconteggio dei voti la giovane è ritornata in gara, fino a vincere la competizione.
In suo nome "Zeudi", in lingua tigri vuol dire " corona imperiale"; da piccola attivista impegnata nel sociale nel suo quartiere di periferia a nord di Napoli, Scampia. E'stata eletta prima Miss Napoli 2021 e poi il 13 febbraio 2021 sbaragliando le rivali ha vinto l'82° titolo nazionale . La sua vittoria, è stata accolta con gioia nel quartiere, da tanti anni, troppo spesso al centro della cronaca per notizie di tutt'altro tipo. "Segno di riscatto per tutti", "Finalmente una buona notizia". Ad una domanda dei cronisti sul suo immediato futuro, ricorda che il regalo più bello è quello di rendere orgogliosi di lei i suoi genitori che da sempre fanno grandi sacrifici per darle un'educazione ed una formazione con valori morali e principi sani che sono il vero contenuto della valigia che contraddistingue il suo vivere quotidiano. Avere modelli emulativi positivi e chiedersi tutti i giorni, " io posso farcela" e trovare il modo di farcela. A Scampia, vive più gente per bene che cattiva gente, solo che non riesce a fare rumore. Adesso bisogna ultimare il percorso universitario e poi se il mondo dello spettacolo mi darà spazio, io sono pronta!.

LE MERAVIGLIE DEL SOTTOSUOLO TORRESE

Qualcuno oserebbe dire: “Bella di sopra e di sotto”, ma non facciamo facili allusioni, non si tratta di una bella fanciulla ma del patrimonio di cavità, grotte e cunicoli che la Città di Torre del Greco possiede.
Ad occuparsi della riscoperta e valorizzazioni di tali luoghi vi è il Gruppo Archeologico Torrese “Col. Giuseppe Novi”; associazione culturale che da circa 50 anni opera sul territorio e che grazie ai suoi volontari è dedita alla ricerca, valorizzazione, promozione e riscoperta del patrimonio storico, archeologico e naturale di Torre del Greco.Nel 2013 nasce il progetto “PERCORSI DI LAVA”. Nel corso degli anni, un’intensa attività di studio del G.A.T. ha portato all’individuazione, nel centro storico della Città di Torre del Greco, di numerose cavità e cunicoli sotterranei. Scavate al di sotto della colata lavica del 1794, le cavità e i cunicoli risposero ad una duplice finalità: vennero scavate sia per prelevare le piroclastiti utili per fini edili e sia perché, i cunicoli, durante la seconda guerra mondiale, funsero da rifugi e permisero, inoltre, di spostarsi da una parte all’altra della città senza essere intercettati. Molto probabile che anche San Vincenzo Romano ebbe modo di percorrere questi cunicoli durante la ricostruzione della città post eruzione.
Oggi è possibile offrire alla città e a tutti i turisti un patrimonio unico nel suo genere. Torre del Greco può essere tranquillamente identificata, nel territorio vesuviano, come la “città dei geositi”.
Un’attenta attività di campo ha evidenziato un’elevata presenza di accessi al sottosuolo. Tali punti sono ubicati, per la maggior parte, nel centro storico della città. Ad oggi sono stati individuati oltre 45 punti di accesso al sottosuolo e non tutti sono stati ancora ispezionati.
La città di Torre del Greco dal 1631 ad oggi è stata interessata da varie eruzioni. Una delle più rilevanti è stata quella del 1794, caratterizzata da un fiume di lava che ha attraversato tutta la città lasciando vari segni del suo passaggio nelle distruzioni di vari complessi monumentali. Ma il monumento simbolo di questa eruzione è senz’altro il Campanile della Basilica Pontificia di S. Croce che in origine era di tre ordine e che allo stato attuale è di due visto che il primo elemento è stato totalmente inglobato nella colata lavica.
Tanti i percorsi, sia religiosi, culturali e turistici, che è possibile visitare tra le suggestioni cromatiche e visionarie, di queste meraviglie, facenti parte del grande patrimonio storico della città di Torre del Greco. Per info e contatti: ***www.gatnovi.com | www. percorsidilava.it | info@percorsidilava.it***

FARMACIA
MARGIOTTA
Via Beneduce N.1
80059 Torre del Greco (NA)
Tel. 081 881 3586
E-Mail. farm.margiotta@gmail.com
Farmacia
Bellezza, cosmetici e cura del corpo

CENTRO SERVIZI IMPRESA S.R.L.
CONSULENZA AMMINISTRATIVA ,FISCALE E TRIBUTARIA.
Dott.re Commercialista
Vincenzo Sciacchetano
Via Mazzini, 19 -80059
Torre del Greco (NA)
email: studiosciacchetano@alice.it
info/line: 0818823417 - 0818822262

Quando la qualità e i sapori sono vicini di casa

F.lli Tesone
La Salumeria
APERTI LA DOMENICA

Punto vendita marchi DOP

Prodotti tipici di Agerola

Consegna a domicilio:
081 8815073 - 366 1937021 - 393 5308798

Torre del Greco - Via Curtoli, 47

La lavorazione del corallo e del cammeo

E' da decenni che si discute sulla esigenza ed opportunità della valorizzazione delle eccellenze del nostro territorio e puntualmente, alle parole non si da' seguito con i fatti.
Questa volta, invece, qualcosa è stato messo in campo per valorizzare l'eccellenza madre della nostra città e, grazie all'azione amministrativa messa in campo da alcuni Consiglieri Comunali del Gruppo politico **Ci vuole coraggio**, alle parole sono seguiti i fatti.
Infatti con **delibera n.20 del 28.08.2018** di Giunta Comunale, poi integralmente recepita in Consiglio Comunale, l'attuale Amministrazione inseriva nelle proprie linee programmatiche, rientrando l'iter di candidatura a pieno nel sistema di sviluppo locale di offerta turistica e culturale denominata "**SLOTC**", la volontà di promuovere l'immagine turistica, culturale e storica di Torre del Greco quale città culla della lavorazione del corallo e del cammeo. A tal fine si dichiarava espressamente che si sarebbero supportate, sostenute ed accompagnate tutte le realtà cittadine che si stavano adoperando per ottenere il riconoscimento a patrimonio immateriale Unesco della nostra suddetta lavorazione artigianale.
Con **deliberazione n. 95 del 10.10.2018**, avente ad oggetto "Candidatura per il riconoscimento Unesco della lavorazione del corallo e del cammeo di Torre del Greco a patrimonio immateriale dell'Umanità - azioni programmatiche", la Giunta Comunale ha deliberato di supportare e accompagnare l'attività del Comitato Promotore costituitosi il 02.08.2016 con sede legale in Torre del Greco alla via Sedivola n. 28 con il fine appunto di ottenere il riconoscimento a patrimonio immateriale UNESCO della lavorazione del corallo e del cammeo.
Con la stessa delibera si decideva altresì di favorire la partecipazione dei propri rappresentanti istituzionali alle attività ritenute utili per l'ottenimento del riconoscimento UNESCO, incluso la partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali di divulgazione e promozione; a tal fine, quale rappresentante istituzionale dell'Ente al prestigioso evento sulla lavorazione del corallo e cammeo, tenuto a Buenos Aires, dal 6 all' 8 novembre 2018, nell'ambito delle iniziative del G20, veniva inviata la Consigliera Comunale **avv. Luisa Liguoro** del gruppo consiliare **Ci vuole coraggio** che peraltro vi partecipava a proprie esclusive spese senza oneri economici a carico dell'Ente.
Con **delibera n. 248 del 02.07.2019** la Giunta approvava il D.O.S. del PICS ed inseriva tale candidatura tra le priorità del programma 6.8.3 prevedendo espressamente interventi di supporto alla candidatura (vedi pag. 86 DOS) al fine di intraprendere un percorso di reale valorizzazione della risorsa corallo e cammei.
Con una nota di marzo 2019 a firma del Presidente del Comitato promotore, veniva richiesta la concessione di un contributo a fronte delle attività che lo stesso si impegnava a svolgere per il riconoscimento UNESCO e con richiesta del 29.03.2019 l'allora Assessore alle attività produttive, turistiche, SUAP e marketing territoriale, dott.ssa Annarita Ottaviano – espressione in Giunta del gruppo politico **Ci vuole coraggio** - richiedeva al dirigente dei servizi finanziari, un prelievo al fondo di riserva pari a euro 5.000,00 "per attività che questo ente intende supportare nell'ambito della Candidatura per il riconoscimento UNESCO della lavorazione del corallo e del cammeo di Torre del Greco come Patrimonio immateriale dell'Umanità" che poi veniva concessa con **delibera n. 467 del 22.11.2019**
Con **decreto n. 8 del 27.01.2020**, ad ulteriore dimostrazione della volontà di questa Amministrazione di supportare convintamente la missione finalizzata all'ottenimento della

patrimonio immateriale UNESCO

menzionata candidatura, il Sindaco conferiva al Consigliere Comunale avv. Luisa Liguoro apposita delega con funzione propositiva e di consulenza ed allo scopo di rendere più efficace lo svolgimento del suo mandato e realizzare un migliore collegamento istituzionale tra organi eletti e cittadinanza in riferimento alle strategie politiche da porre in essere in questo campo, per supportare, sostenere ed accompagnare, a tal proposito, le realtà cittadine, in primis il Comitato, che si stanno adoperando al fine di ottenere il riconoscimento Unesco a patrimonio immateriale per la lavorazione del corallo.

Con **nota 7261 del 03.02.2020** L'Amministrazione Comunale, sempre nello spirito di condivisione e di supporto alla missione del Comitato, individuava e concedeva al Comitato Promotore dei locali posti all'interno del prestigioso Palazzo Baronale.

Con **delibera n. 23 del 04.03.2021** la Giunta ha approvato il bilancio di previsione 2021/2023 e questa volta su un capitolo dello stesso è stata appostata una somma maggiore pari ad un massimo di €.10.000,00 per "incarichi professionali per candidatura Unesco relativa alla lavorazione del corallo e del cammeo".

Contrariamente quindi a chi non riconosce all'Amministrazione Palomba alcun merito e soprattutto ritiene che la stessa non agisca secondo programmazione, nel caso della candidatura, è dal 2018 che si è lavorato su questo progetto e grazie alla perseveranza del consigliere Liguoro e soprattutto della grande collaborazione con il **Comitato Promotore** del suo presidente **dott. Tommaso Mazza** al quale va riconosciuto il merito di averci da sempre creduto, di avere profuso energie e risorse economiche e con il quale vi è stata e vi sarà sempre una sinergia su tutti i fronti si è dato un segno tangibile della volontà di credere davvero nella possibilità di ottenere il riconoscimento UNESCO che in questo particolare momento storicodi crisi economica post pandemia rappresenterebbe un'eccezionale **strumento di promozione e valorizzazione della risorsa culturale più prestigiosa del territorio di Torre del Greco**, nonchè un insostituibile volano per lo sviluppo economico-culturale del territorio per far ripartire l'economia cittadina.

Non bisogna infine dimenticare il grande lavoro ed il supporto offerto all'iter di candidatura sia dall'**ASSOCORAL** egregiamente presieduta dal giovane e dinamico **dr. Vincenzo Aucella** che è l'associazione di categoria che comprende la maggiorparte dei commercianti di corallo torresi che dal locale **Istituto Statale "F. Degni"** che con il suo prestigioso **Liceo Artistico** si occupa di mantenere e curare l'unico Museo del Corallo pubblico presente in città e soprattutto di insegnare ai suoi studenti l'arte della lavorazione del corallo e dei cammei. Tutto ciò evidenzia che quando la buona politica insieme alle Istituzione di Prossimità, quali scuole, categorie di settore, lavorano in simbiosi per il bene comune, gli obiettivi si possono raggiungere per cercare di riportare Torre del Greco e la sua economia allo splendore di una volta

Tutti ci dobbiamo credere e chissà se, anche grazie al qualificato apporto del direttore del Comitato Promotore, **dott. Agostino Riitano** - corallino d.o.c. ancor prima che Project Manager Supervisor di Matera Capitale Europea della Cultura 2019 e direttore di Procida Capitale della Cultura 2022 – non si possa avverare un sogno che di certo accomuna ogni cittadino di Torre del Greco.

Bisogna investire sui Patti educativi territoriali

di **Andrea Morniroli**, co-coordinatore Forum Disuguaglianze Diversità

La crisi dovuta all'impatto della pandemia **covid-19** se, da un lato, ha reso evidente in tutta la sua drammaticità il tema della povertà educativa, allo stesso tempo ha evidenziato come tale fenomeno abbia radici antiche, determinate da anni di disinvestimento culturale ed economico sulla scuola e, più in generale, sul tema dell'educazione. Più nello specifico, se l'uso prolungato della **Didattica a Distanza (DAD)**, da un lato, ha consentito alle scuole di mantenere vivo un legame con l'insieme di alunne e alunni, d'altro lato, è stato particolarmente devastante sulle carriere scolastiche più fragili e intermittenti, sia rendendo più dure le criticità preesistenti (spesso facendole scivolare nell'area della cronicità o, per usare le parole di **Marco Rossi Doria**, della "**disperanza**"), sia allargando l'area del disagio e coinvolgendo in percorsi di fatica e fallimento formativo ragazze e ragazzi che prima riuscivano a non perdersi, a non restare indietro, immaginiamo solo per un istante i disagi degli alunni Bes o Dsa.
Insomma, la crisi educativa ci ha sbattuto in faccia come, nonostante siano passati 50 anni dalla lezione di **Don Milani**, uno dei problemi più gravi della scuola continui a essere il numero troppo grande di ragazze e ragazzi che perde.
Nonostante l'impegno personale di tanti/e maestri e maestre, insegnanti, educatori/trici, la scuola, molte volte non riesce ad accogliere chi fa più fatica, e soprattutto nei territori più deboli e marginali, sembra non riuscire a rompere quella sorta di profezia che si auto-avvera, che porta molte ragazze e molti ragazzi a non immaginarsi in un ruolo diverso da quello al quale il proprio destino sociale sembra averli inchiodati.
Un destino fatto di matrimoni precoci, lavori precari e senza sbocco, rinuncia a intraprendere percorsi formativi e di ricerca del lavoro (come nel caso dei NEET, ovvero dei giovani che non studiano o lavorano), di impossibilità di emergere da quello zoccolo duro di povertà.
Perché sappiamo che la **povertà educativa**, come la dispersione scolastica e il fallimento formativo, sono fenomeni che sono prodotti da una molteplicità di fattori e che spesso si legano in modo stretto alla **povertà materiale**. E sappiamo, ancora che è proprio tale intreccio di determinanti economiche, culturali e sociali che incide in negativo e in modo permanente sui percorsi di studio e di vita di molti giovani del nostro Paese, soprattutto nei territori del sud, in cui maggiore è il peso delle disuguaglianze, sociali e di opportunità. Non si tratta solo di non aver accesso alle competenze chiave per l'apprendimento, per trovare lavoro, per l'esercizio della cittadinanza, ma di una deprivazione che investe la persona nella sua interezza, perché mette a repentaglio la fiducia in se stessi, insieme alla possibilità di acquisire quella che l'antropologo **Arjun Appadurai** chiama la "**capacità di aspirare**". Per tutte queste ragioni, oggi è necessario un vero e proprio ribaltamento culturale e politico che ribadisca che la questione educativa, gli investimenti in istruzione, come quelli sulla scuola e la formazione e, più in generale, sul contrasto alla povertà educativa, sono interventi e investimenti indispensabili allo sviluppo dei luoghi e del Paese. Condizioni indispensabili affinché il futuro che ci aspetta sia più giusto, meno disuguale, produttore di buoni lavori, attento alle persone, all'ambiente e ai beni comuni.
E che, per questo, la comunità tutta e non solo la scuola, ma la famiglia, gli organismi del terzo settore e del no profit, le istituzioni pubbliche/private e di prossimità, devono **allearsi** per interpretare il processo educativo come luogo di apprendimento collettivo e di responsabilità pubblica- amministrativa e di cittadinanza attiva nell'accompagnamento continuo e costante nella crescita formativa, sociale ed umana dei minori , in particolare quelli più fragili, sino alla maggiore età.

Al tuo servizio

La soluzione giusta ai tuoi problemi giornalieri ed alle tue esigenze di mobilità

VUOI REALIZZARE UN TUO DESIDERIO?
VUOI USCIRE SENZA PENSIERI?
CHIAMACI TI PORTIAMO OVUNQUE
A PREZZI FAVOLOSI PROVARE PER CREDERE

OFFERTA DEL MESE

GODITI LA VITA AL RESTO CI PENSIAMO NOI!!!
CI PRENDIAMO CURA DI PORTARTI OVUNQUE
AD UN PREZZO ECCEZIONALE
CHIAMACI TI GARANTIAMO UN OTTIMO SERVIZIO

VUOI UNA PERSONA DI FIDUCIA CHE TI ACCOMPAGNA
E TI ASSISTE?

BENE LA SOLUZIONE GIUSTA SIAMO NOI CHIAMACI
SIAMO SEMPRE A TUA DISPOSIZIONE.

Tel. 081. 18231409 • Sergio. 335 7508443 • Anna. 349 8028148
www.altuoservizio.info • e-mail.assistenza@altuoservizio.info
Via Circumvallazione, 9 Torre del Greco (NA)

IQOS®
Store Torre del Greco
ESCLUSIVISTA DI ZONA

Tabaccheria Palomba
Via Cesare Battisti, 29
Tel. 081 8817974

panariello
falegnameria sartoriale

www.panariello.com
info@panariello.com
Infoline: 081/3625662
Indirizzo : Via Circumvallazione n. 193
c.a.p. 80059 -Torre del Greco (NA)

STUDIO LEGALE
RENZULLO

Via Circumvallazione, 44 - 80059 Torre del Greco (NA)
info: +39 081 190 02 070
+39 333 88 38 201 / 347 19 22 039

si riceve per appuntamento
347 19 22 039

www.studiolegalerenzullo.it

pasticceria - gelateria
Vesuvius Caffè
di Massimo Zeno
Via B. Cozzolino (angolo Via Tironcelli, 1)
ERCOLANO - Tel. 081.739.68.25
produzione propria

CAFFETTERIA
ZAZZÀ
di Salvatore Pinto

Servizio a Domicilio

Via Nazionale 176 - Torre del Greco (Na)
Tel 081 3932829
e-mail: pinto.seaservice@libero.it
P.Iva - 08922011211

PC PARADISE

Vendita ed Assistenza Personal Computer
Console - Lettori musicali
Accessori per telefonia - Fotocopie e Fax
Impianti video sorveglianza
Installazioni antenne digitali - Forniture cartucce e toner
Gadget

PC Paradise
INFORMATICA ELETTRONICA SMARTPHONE ACCESSORI
Via Aldo Moro, 21
Torre del Greco (NA)
Tel. 0813625826

terre del sud
I COLORI DEL SOLE

Rivista "Terre del Sud"

La società Cooperativa Sociale "Anchioleali" a.r.l, nasce nell'ottobre 2002 a Torre del Greco (NA).
Specializzata nel settore dei servizi socio-assistenziali, ed educativi; assistenza domiciliare e ospedaliera anziani e disabili (Tipo A) e nell' inserimento lavorativo di persone svantaggiare (Tipo B).
Tutte le iniziative promosse e in cantiere della suddetta cooperativa; la Carovana della Solidarietà, Servizio Civile, Centro di Formazione, la Fattoria Sociale-Didattica e tante altre ancora.

Direttore Editoriale
Rosario Rivieccio

Coordinamento Redazionale
Serena Di Capua

Redazione
Baldo Rivieccio
Cinzia Falbo

Progetto Grafico
Emanuela Capillo

Infoline: 3662857046

per continuare a vivere

.....per ritornare a sorridere !

Sede legale : Torre del Greco- Via G.Mazzini n. 19
Sede operativa : Torre del Greco - Sportello S.A.P. (sportello aiuto persona/Informhandicap) - Via Circumvallazione n. 44. c.a.p. 80059

- terredelsud15@gmail.it
- anchioleali@gmail.com

YouTube - Terre del Sud

- Terre del Sud
- Anchioleali

www.anchioleali.it

ASSOCIAZIONE CRISTIANA ARTIGIANI ITALIANI

UN NUOVO TEMPO PER L'ACAI
.....UNA NUOVA STAGIONE PER IL PAESE

SEDE PROVINCIALE
Via Circumvallazione, 44 - Torre del Greco, 80059
Sportello S.A.P.
(Servizio Aiuto Persona - InformHandicap)
Infoline: 0810571874